

Dermatologia **Editoriale**

A. GIANNETTI

Clinica Dermatologica dell'Università, Modena

Nel 1981 ebbi l'onore e il piacere di curare un numero di *Prospettive in pediatria*, dedicato alla dermatologia pediatrica, in cui scrissero degli articoli mirabili dei grandi maestri della dermatologia italiana, come i professori Giuseppe Zina e Ferdinando Gianotti: quest'ultimo in particolare è riconosciuto in tutto il mondo come uno dei padri della super-specialità. Nel corso degli anni mi è capitato, così come ad altri colleghi, di collaborare ancora con *Prospettive*, a sottolineare il legame inevitabile tra le due discipline mediche. Questo numero è dedicato alla trattazione di cinque capitoli di rilevante interesse per la pratica clinica quotidiana, che sono oggetto di continua rivisitazione per i progressi delle conoscenze sulla patogenesi e quindi sulla classificazione e la diagnosi, sull'evoluzione e sui protocolli terapeutici.

Annalisa Patrizi e collaboratori descrivono i quadri clinici delle numerose dermatiti, che insorgono nell'area gluteoperineale, eterogenee sul piano morfologico ed etiopatogenetico, che devono essere ben conosciute dal medico per una diagnosi tempestiva e un corretto approccio terapeutico. La comune dermatite ir-

ritativa da pannolino si presenta con cinque aspetti clinici diversi, che devono a loro volta essere distinti dalle altre patologie infiammatorie (dermatite seborroica e psoriasi), dalle forme infettive batteriche, micotiche e virali, nonché dai grandi quadri delle malattie "carenziali", come l'acrodermatite enteropatica o proliferativa, come l'istiocitosi X.

I nevi melanocitici rappresentano un capitolo complesso anche in età pediatrica, particolarmente per le diverse possibilità evolutive che caratterizzano i numerosi fenotipi. Fabio Arcangeli li descrive con precisione, soffermandosi in particolare sui nevi melanocitici congeniti, i fattori di rischio per lo sviluppo di melanoma e le proposte terapeutiche, anche a scopo preventivo.

Il capitolo degli angiomi è sviluppato da Carlo Gelmetti ed è centrato sulla revisione critica delle vecchie classificazioni sulla base delle nuove conoscenze biologiche dei meccanismi di proliferazione degli endotelioцитi. La distinzione tra tumori vascolari (benigni, maligni e intermedi) e malformazioni vascolari (semplici: linfatiche, capillari, venose e arteriose; combinate) permette un inquadramento razionale

dei quadri clinici polimorfi dai semplici angiomi alle sindromi complesse, consente di interpretare correttamente i processi evolutivi, di operare in modo mirato la scelta delle indagini diagnostiche e di suggerire le più indicate strategie terapeutiche.

Lo studio di ampie casistiche di *pityriasis rubra pilaris* nel bambino (e nell'adulto), seguite per decenni, ha permesso di interpretare meglio un capitolo controverso di una malattia per molti versi ancora misteriosa. Il compito che si è prefisso Silvano Menni è stato quello di un'analisi critica delle conoscenze sulla malattia, delle proposte classificative, dei criteri diagnostici e delle scelte terapeutiche.

Infine Mauro Paradisi e collaboratori presentano due casi clinici paradigmatici di pitiriasi lichenoidale variciforme acuta, caratterizzati da una particolare gravità del quadro clinico per estensione e sintomatologia locale e generale. L'approccio diagnostico e le terapie eseguite consentono agli autori di sviluppare un'ampia discussione sulla pitiriasi lichenoidale, sulle varianti clinico-evolutive cronica e acuta e sulle diagnosi differenziali.

